

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Ordine del Giorno

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019 si riconosce nei principi della Carta Costituzionale e nei contenuti del Testo Unico dei doveri del Giornalista; impegna il futuro gruppo dirigente della FNSI a riaffermare, dentro e fuori le redazioni, quei principi e valori da tutti liberamente sottoscritti.

Il sindacato dei giornalisti si riconosce nei valori essenziali dell'articolo 21 della Costituzione: la libertà di informare di ogni cronista e il diritto di essere informata che appartiene ad ogni persona. Per noi è inscindibile il nesso tra la difesa delle libertà e la tutela dell'autonomia e delle garanzie della professione, e del diritto di cronaca anche contro le ingerenze della magistratura. Di qui il nostro impegno affinché la Federazione sia sempre comunque dalla parte dei cronisti minacciati da mafia, malaffare e corruzione e contrasti, nel mondo e in Italia, i bavagli di qualsiasi natura e colore, compresi quelli derivanti dagli interessi politici e economici. Vogliamo valorizzare il lavoro delle giornaliste, in particolare contro le discriminazioni professionali. Vogliamo il riconoscimento di diritti e di un reddito adeguato, ai sensi dell'art. 36 della Costituzione, per i lavoratori autonomi.

È necessario che si pretenda e si ottenga il rispetto dei principi fondamentali, anche a cominciare dal contrasto del linguaggio dell'odio, della discriminazione e della violenza. Per questo si deve garantire la scorta mediatica a tutti i colleghi minacciati e alle comunità oscurate e per difendere il futuro di una professione sotto attacco, porre al centro dell'azione politica della FNSI alcuni elementi per i quali la categoria è pronta a qualsiasi forma di mobilitazione:

1) Riaprire il confronto con il legislatore per una nuova normativa sulle risorse del sistema informativo nel suo insieme, non per settori (editoria, emittenza locale, emittenza nazionale, web e telecomunicazioni), ponendo il discrimine dell'informazione professionale quale distinzione dal settore delle comunicazioni in senso lato e dedicando più risorse allo sviluppo, all'inclusione dei lavoratori precari, all'occupazione e alla tutela dei diritti e del reddito dei lavoratori autonomi.

2) Chiedere che il legislatore stabilisca tetti alle concentrazioni proprietarie e di fatturato, anche qui superando le vecchie categorie mediatiche, e ridefinisca l'intervento pubblico di sostegno al pluralismo, in nome dell'articolo 21, risolvendo anche una volta per tutte il problema delle false cooperative editoriali. Non si può più pensare di stanziare milioni per i prepensionamenti e gli ammortizzatori sociali, facendo conto sulla solidarietà economica di categoria attraverso l'Inpgi, e di ignorare la distruzione del lavoro subordinato sostituito da lavoro atipico, parasubordinato e irregolare e la destrutturazione del Cnlg.

3) Ottenere provvedimenti non più dilazionabili, a partire dalla definizione della governance del servizio pubblico. Urgente e non più rinviabile è liberare la Rai

Servizio Pubblico dal controllo dei partiti e dei governi, riformando i criteri di nomina e assicurando fonti certe e di lunga durata adeguate ad attuare il Contratto di Servizio.

E' necessario inoltre ottenere la cancellazione delle infinite tipologie contrattuali che dal pacchetto Treu al Jobs Act hanno reso il mondo del lavoro sempre più precario, anche per i giornalisti.

4) Arrivare attraverso l'azione coordinata degli Enti di categoria, a una nuova definizione di giornalismo e di giornalista, che abbia valore di legge e che contempli la via universitaria quale canale prioritario di accesso alla professione.

5) Riprendere il confronto con la Fieg per un rinnovo contrattuale davvero al passo coi tempi e non più ostaggio di una crisi ancora molto lontana dall'essere superata. Un contratto che ponga al centro la lotta alle diseguaglianze e l'inclusione sociale: temi che la Fnsi ha sempre portato al tavolo e sui quali la FIEG si è sottratta e non ha mai voluto aprire una seria trattativa. Le trasformazioni del panorama editoriale devono essere comprese nelle politiche contrattuali e ampliate. Spetta a noi definire una proposta capace di includere le nuove figure professionali all'interno delle garanzie contrattuali e della difesa del reddito.

Dopo il contratto con Aeranti Corallo e quello con Uspi, il percorso va approfondito a partire da tutte le declinazioni del digitale in tutti i settori, per le quali vanno pensate apposite figure e regole contrattuali. Va anche definito un nuovo contratto tipo che sia alla base del vero lavoro autonomo.

6) Superare lo stallo sull'equo compenso, riunificando il percorso della legge di settore con quella generale per le professioni e la norma sui compensi delle pubbliche amministrazioni. I pronunciamenti del Tar del Lazio e del Consiglio di Stato vanno a sostegno della proposta originaria della Commissione Nazionale Lavoro Autonomo della FNSI sul compenso a giornata.

7) Negli ultimi anni la legge 150 ha dimostrato tutti i suoi limiti, in un'applicazione ragionieristica da parte dello Stato e a danno dei giornalisti. La norma non è più adatta a rappresentare il mondo del giornalismo nella PA. Dobbiamo pensare ad una nuova normativa che riconosca le particolarità del lavoro giornalistico nella Pubblica amministrazione e che, contemporaneamente, costituisca una solida base economica e giuridica per i colleghi tenendo fermo il valore del CNLG FNSI-FIEG come approdo di trattative che non potranno essere smontate unilateralmente dalle amministrazioni firmatarie. Ma nel frattempo, per assicurare dignità ed equità del lavoro giornalistico ai colleghi già assunti, è necessario dare corso alle attuali previsioni della 150 e proseguire il confronto con Aran per la costruzione di un profilo professionale che risponda davvero alle esigenze del giornalismo della PA.

8) Promuovere un ampio progetto di formazione sindacale per tutta la categoria, ribadendo con forza il ruolo di un sindacato di servizio, che torni a valorizzare i diritti e la condivisione di strumenti e competenze per fare fronte ad Aziende miopi.

9) Avviare una profonda riflessione politica sui valori costituzionali che ispirano l'attività dei giornalisti e dei loro Enti sul terreno ideale e valoriale del nuovo secolo.

Un grande momento di confronto pubblico sul futuro rapporto tra democrazia e informazione. Il governo e il mondo politico devono essere chiamati ad esprimere una responsabilità precisa sulla deriva in atto, la categoria a riaffermare il suo ruolo.

10) Difendere l'autonomia, la governance e il livello dei servizi del nostro welfare di categoria (Inpgi, Casagit e Fondo Complementare).

Con questi principi e con questi obiettivi si propone al Congresso di rieleggere Raffaele Lorusso alla Segreteria Generale e al Consiglio Nazionale che verrà eletto da questo Congresso di rieleggere Giuseppe Giulietti alla Presidenza.

(Approvato con 230 voti favorevoli, 45 voti contrari, 10 astenuti)

(f.to Celestino Tabasso, Daniela Scano, Paolo Paolini, Giuseppe Meloni, Fausto Spano, Mario Mossa, Gian Mario Sias, Simonetta Selloni, Tiziana Simula, Saimen Piroddi, Giovanni Di Grezia, Cinzia Isola, Paola Cireddu, Sergio Casano, Antonio Garrucciu, Lucio Masia, Gesuina Fois, Mimma Caligaris, Federico Marini, Giuseppe Murru, Luca Gentile, Alessandra Costante, Fabio Azzolini, Tommaso Fregatti, Annamaria Coluccia, Antonio Zagarese, Massimiliano Salvo, Valentina Carosini, Lorenza Rapini, Andrea Carotenuto, Astrid Fornetti, Franco Po, Maria Paola Arbeia, Marco Bobbio, Louis Cabases, Alessandra Comazzi, Giuseppe Gandolfo, Silvia Garbarino, Diego Longhin, Cristina Mazzariello, Stefano Tallia, Cristina Insalaco, Benoit Girod, Daniele Mammoliti, Simonetta Padalino, Alessandro Mano, Valentina Antonelli, Ezio Cerasi, Patrizia Pennella, Gilda D'Ignazio, Pier Paolo Di Nenno, Paolo Toro, Alessandro Martegani, Pietro Rauber, Nicola Filipovic Grcic, Fabiana Martini, Erica Culiati, Floriana Bulfon, Poljanka Dolhar, Claudio Silvestri, Gerardo Ausiello, Maria Cava, Cristina Liguori, Massimo Mastrolonardo, Renato Cavallo, Luciana Esposito, Fabrizio Cappella, Alberto Cuomo, Luigi Roano, Stefano Andreone, Monica Andolfatto, Massimo Zennaro, Nicola Chiarini, Giuliano Doro, Diego Neri, Martina Zambon, Alessandra Vaccari, Tiziana Bolognani, Efrem Tassinato, Michela Canova, Alessio Antonini, Maurizio Paglialunga, Rocco Cerone, Peter Malfertheiner, Silvia Fabbi, Chiara Bert, Simone Casalini, Tiziana Raffaelli, Lorenzo Basso, Roberto Rinaldi, Brigitta Willeit, Angelo Conte, Marco Baruffi, Noemi Campanella, Luana Pioppi, Marta Cicci, Massimiliano Cinque, Alessandro Laureti, Alessandro Buscemi, Serena Bersani, Matteo Naccari, Marina Amaduzzi, Saverio Cioce, Paolo Maria Amadasi, Barbara Musiani, Vittorio Pastanella, Mara Pedrabissi, Claudio Cumani, Mattia Motta, Federico Frighi, Elisa Malacalza, Fabrizio Piccinini, Matteo Billi, Addolorata Carapellese, Monica Raschi, Giuseppe Martellotta, Mimmo Mazza, Michele Frallonardo, Luciana Doronzo, Teresa Fabbicatore, Ruben Rotundo, Patrizia Sgambati, Stefania Di Mitrio, Vito Fatiguso, Raffaele Fiorella, Maurizio Di Schino, Giampiero Spirito, Paola Spadari, Valerio Cataldi, Nadia Monetti, Alessandra Mancuso, Lidia Galeazzo, Silvia Garambois, Pier Giorgio Severini, Giulia Lavagnoli, Roberto Mencarini, Mauro

Nucci, Linda Cittadini, Paolo Perucchini, Anna Del Freo, Pino Nardi, Antonino Luca, Stefania Battistini, Annalisa Grandi, Simona Coppa, Giancarlo Navach, Fabrizio Cassinelli, Paolo Costa, Giovanni Negri, Gabriella Piroli, Fernanda Pirani, Francesco Cerisano, Francesca Nardomario, Cinzia Franciò, Andrea Cremonesi, Elena Golino, Claudio Scarinzi, Marco Volpati, Dea Verna, Daniela Dirceo, Andrea Morigi, Massimiliano Saggese, Guido Besana, Beppe Ceccato, Piero Scaramucci, Gabriele Porro, Paolo Papi, Cristiana Cassè, Silvia Bombelli, Bruno Vecchi, Daniele Urso, Olimpia De Casa, Edmondo Rh, segue firma illeggibile).

Interpretazione statutaria

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019 preso atto che l'art. 16 dello statuto federale prevede che per l'elezione dei consiglieri nazionali, sia in ambito di delegazione (lettera c e d) sia in ambito congressuale (lettera b), in presenza di liste concorrenti, l'assegnazione dei consiglieri nazionali avviene in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista e secondo il quoziente calcolato per difetto. Considerato che come già accaduto in precedenti occasioni, il predetto meccanismo di calcolo per l'assegnazione dei consiglieri, può non consentire l'assegnazione dei consiglieri nel numero statutario previsto delibera che soltanto qualora dovesse realizzarsi tale circostanza l'assegnazione dei consiglieri dovrà avvenire in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista e secondo il quoziente intero.

(Approvato con 256 voti favorevoli, 20 voti astenuti)

(Presentato dall'Ufficio di Presidenza)

Ampliare la base previdenziale e assistenziale

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme (Trento) dal 12 al 14 febbraio 2019, conferma la scelta sindacale e sociale dei giornalisti italiani per una solidarietà nella categoria che preveda l'inclusione di tutti coloro che fanno informazione nel sistema di tutele della categoria.

Sindacato, Inpgi e Casagit sono impegnati in una azione tendente ad ampliare la base previdenziale e assistenziale, operazione indispensabile a causa delle conseguenze di una crisi che ha ridotto del 15% il numero degli iscritti attivi all'Inpgi ed ha aumentato di un numero corrispondente i pensionati e a fornire adeguata

informazione alla categoria su quesiti che sono presidio dell'autonomia dei giornalisti.

Si tratta di realizzare quindi non soltanto una azione per aumentare gli iscritti attivi e garantire la tenuta dei conti degli istituti, ma di assicurare una vera solidarietà tra tutti coloro che fanno informazione in tutte le sue sfaccettature, a cominciare dal web.

Una solidarietà che deve attraversare anche le generazioni, tra attivi e pensionati. Per questi ultimi l'Inpgi ha deliberato un contributo di solidarietà del quale Fnsi e l'Istituto valuteranno la permanenza.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Paolo Serventi Longhi, Giampiero Spirito, Vittorio Di Trapani, Alessandra Mancuso, Nadia Monetti, Silvia Garambois, Valerio Cataldi, Alessandra Costante, Edmondo Rho, Domenico Affinito, Stefania Battistini, Claudio Scarinzi, Massimo Zennaro, Monica Andolfatto, Diego Neri, Brigitta Willeit, segue firma illeggibile.)

Lavoro autonomo

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019 afferma la centralità delle problematiche del lavoro autonomo, atipico e non dipendente (quasi sempre sottopagato, senza diritti, né forza di contrattazione individuale) perché rappresenta oramai la maggioranza assoluta della categoria in attività. Questione ben evidenziata nella relazione del Segretario Generale.

In questo senso si richiamano le mozioni sul lavoro autonomo, approvate a sostanziale unanimità al XXVI e XXVII Congresso della Fnsi, alle cui analisi e contenuti, approfonditi nel tempo anche nella Commissione Nazionale Lavoro Autonomo, va data piena attuazione.

Evidenzia inoltre che la professione e il mercato del lavoro giornalistico sono radicalmente mutati negli ultimi decenni, tanto da risultare necessaria una radicale riforma della professione, delle sue norme e istituti, per renderli più rispondenti alle esigenze della realtà attuale.

Evidenzia la necessità di una radicale riforma delle leggi sull'Ordine dei giornalisti, risalenti a un impianto di un oramai lontano 1963, e la necessità che l'accesso alla professione e la sua rappresentanza, a parte la realtà dei giornalisti pensionati, siano basate su chi la esercita effettivamente, anche se in forma non continuativa.

Il XXVIII Congresso indica inoltre come problematiche urgenti e prioritarie da affrontare per il lavoro autonomo e non dipendente

- Contratti e retribuzioni: emersione dal "falso lavoro autonomo" per portare a compimento il percorso d'inclusione nel Ccnlg; emanazione da parte del Ministero della Giustizia dei parametri per la liquidazione giudiziale dei

- compensi (ex L. 27/2012) e conseguente attuazione del principio e delle leggi sull'equo compenso (L. 172/2017 e 233/2012) e dell'art. 36 della Costituzione, per un'equa retribuzione e la pari dignità fra tutti i giornalisti
- Nuove politiche di welfare, assistenza, consulenza (legale, fiscale, imprenditoriale, formazione, aggiornamento) "a misura di autonomi", da garantire a tutti i livelli
 - Favorire e sostenere la vertenzialità di autonomi e freelance, mirando anche a una loro maggior aggregazione e coordinamento sindacale
 - Riforma e potenziamento del ruolo e delle rappresentanze del lavoro autonomo nella Fnsi (Commissione e Assemblea nazionale e Commissioni regionali), al fine di favorirne un ruolo sindacale più attivo ed incisivo. Ciò anche tenendo conto delle proposte di riforma del Regolamento Fnsi già formulate dalla Clan
 - Impegno alla formazione di nuovi quadri rivolta ai lavoratori autonomi, a partire dalle loro rappresentanze sindacali, anche territoriali.

(Approvato con 262 voti favorevoli, 19 voti contrari)

(f.to Rocco Cerone, Mattia Motta, Maurizio Bekar, Ezio Cerasi, Nicola Chiarini, Alessandra Costante, Monica Soldano, Daniela Scano, Monica Andolfatto, Giuseppe Giulietti, Claudio Silvestri, Matteo Billi, Valentina Carosini, Massimiliano Salvo, Lorenzo Basso, Peter Malfertheiner, Lazzaro Pappagallo, Erica Culiati, Antonio Fiasconaro, Lorenzo Mansutti, Alessandro Laureti, Mauro Nucci, Giulia Lavagnoli, Cinzia Isola, Paola Cireddu, Sandro Bennucci, Saimen Piroddi, Daniele Mammoliti, Luca Gentile, Roberto Ginex, Gian Mario Sias, Leonardo Testai, Michela Canova, Alessandro Martegani, Bruno Vecchi, Floriana Bulfon, Roberto Rinaldi, Elisa Malacalza, Giuseppe Ceccato, Massimiliano Saggese, Marco Bobbio, Cristina Insalaco, Marco Baruffi, Daniele Urso, Renato Cavallo, Stefano Tallia, Fabrizio Piccinini, Fabiana Martini, Addolorata Carapellese, Matteo Naccari, Celestino Tabasso, Benoid Girod, Carlo Muscatello, Marina Amaduzzi)

Agenzie di stampa

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, preso atto che le agenzie di stampa in Italia sono soggette da ormai troppi anni a politiche costanti di tagli e riduzione di organici che stanno portando al collasso questo settore, strategico per l'informazione del Paese, che la crisi economica giustifica solo in parte queste politiche, anzi, in altri Paesi occidentali proprio per far fronte a questa sono state messe in campo misure di vario tipo a tutela delle agenzie di stampa, considerate indispensabili, sia nella politica interna che

internazionale delle moderne cancellerie: un moderno strumento decisivo per contrastare la crescita dell'informazione non certificata e delle fake news, chiede alle istituzioni del Paese, a tutte e senza distinzioni, di porre fine a questa emorragia, di porre in essere strategie e mettere sul piatto le risorse necessarie per rilanciare e consolidare le agenzie di stampa, garantendo a queste un futuro di sviluppo e non la morte certa.

Chiede al Governo in vista del rinnovo delle convenzioni, di studiare una riforma del settore che consenta di dare risposte alle emergenze in atto e di dare vita ad un sistema sostenibile dell'informazione primaria.

Chiede al Parlamento di calendarizzare la legge per l'informazione primaria presentata dall'Associazione Stampa Romana, che riconosce alle agenzie il carattere di interesse pubblico.

Fa appello ad una giornata di mobilitazione nazionale per porre al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica questo tema, essenziale per la democrazia del Paese.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Costante, Gerardo Ausiello, Giuseppe Di Pietro, Benoit Girod, Stefano Fabbri, Paola Fichera, Sandro Bennucci, Fabio Azzolini, Claudio Silvestri, Giuseppe Giulietti, Monica Andolfatto, Paolo Serventi Longhi, Giuseppe Martellotta, Celestino Tabasso, Daniela Scano, Vittorio Di Trapani, Pier Giorgio Severini, Stefano Tallia, Ezio Cerasi, Cristiano Fantauzzi, Lazzaro Pappagallo, Tommaso Polidoro, Vanna Palumbo, Daniela Novelli, Francesca Altieri, Frediana Biasutti, Daniela Stigliano, Maria Rosaria Spadaccino, Tiziana Stella, Carla Cucchiarelli, Marco Ansaldo, Elena Polidori, Alessandra Fanelli, Massimo Alberizzi, Paolo Di Giannantonio, Marinella Rossi, Cristina Prezioso, Roberto Monteforte, Paolo Pirovano, Stefano Covello, Maria Ancilla Fumagalli, Simona Fossati, Gaetano Savatteri, Costantino Muscau, Silvia Antonini, Mariatilde Zilio, Eugenio Gallavotti, Denis Artioli, Enrico Campagnoli, seguono firme illeggibili)

Per il servizio pubblico

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme (Trento) dal 12 al 14 febbraio 2019, chiede che la difesa e il rilancio del Servizio Pubblico continuino ad essere tra gli obiettivi prioritari del sindacato: la tenuta della Rai è perno della tenuta di tutto il sistema di welfare della categoria; l'indipendenza e la qualità della sua programmazione è garanzia di tenuta della democrazia. Questo significa che la Fnsi deve incalzare il sistema politico e le istituzioni perché alla Rai siano garantite risorse di lunga durata, certe e adeguate all'attuazione del contratto di servizio, un

sistema di governance che assicuri effettiva indipendenza dai governi e dai partiti, difendendo l'unitarietà dell'azienda da tentazioni di parcellizzazione e al sua integrità rispetto a disegni che mirino al ridimensionamento tramite tagli di reti, testate e dell'occupazione. E' necessario che l'Usigrai continui a trovare nella Fnsi un fondamentale supporto nella dialettica aziendale per una riforma che faccia dell'informazione il core business della Rai, recuperando una funzione centrale anche nella programmazione delle Reti, attraverso il riconoscimento del contratto giornalistico a chi svolge il lavoro giornalistico nelle reti e nelle testate, continuando per portare a termine la normalizzazione delle tante figure giornalistiche non contrattualizzate come tali, mirando ad incrementare e non a ridurre l'occupazione.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Paolo Serventi Longhi, Nadia Monetti, Giuseppe Giulietti, Lidia Galeazzo, Stefania Battistini, Maurizio Di Schino, Alessia Marani, Floriana Bulfon, Valentina Antonelli, Paolo Perucchini, Mimma Caligaris, Alessandra Costante, Monica Soldano, Anna Del Freo, Alessandra Mancuso, Silvia Resta, Paola Spadari, Alessandra Vaccari, Cristina Liguori, Patrizia Pennella, Fabiana Martini, Poljanka Dolhar, Silvia Garambois, Cristiana Cassè, Paolo Papi, Giorgio Zanchini, Ilaria Sotis, seguono firme illeggibili)

Emittenza locale

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme (Trento) dal 12 al 14 febbraio 2019, preso atto che l'incertezza sui contributi all'editoria a partire dal 2020 e la nuova rivoluzione digitale ormai alle porte mette a rischio migliaia di giornalisti impegnati nelle redazioni dell'emittenza radiotelevisiva locale. Con un paese ormai in recessione c'è da attendersi purtroppo un brusco calo degli investimenti pubblicitari. Nei prossimi anni si rischia di perdere molti posti di lavoro e un grande patrimonio: quello del pluralismo dell'informazione a livello locale a beneficio delle comunità. Le emittenti locali sono un presidio e le telecamere che raccontano il quotidiano, particolarmente importanti laddove mantengono l'attenzione in contesti disagiati e di frontiera. Come accade ad esempio nel centro Italia colpito dal sisma di due anni fa.

Chiede un impegno della Federazione Nazionale Stampa Italiana a tutela dei colleghi del settore radiotelevisivo delle emittenti locali. Chiediamo inoltre un impegno dalla stessa per rinnovare il contratto Aeranti-Corallo, adeguandolo alle attuali condizioni di lavoro dei colleghi giornalisti nelle redazioni.

(Approvato all'unanimità per acclamazione)

(f.to Linda Cittadini, Gerardo Ausiello, Michele Frallonardo, Pier Giorgio Severini, Claudio Silvestri, Serena Bersani, Matteo Naccari, Marta Cicci, Marco Baruffi, Tiziana Bolognani, Roberto Mencarini, Angelo Oliveto, Benoit Girod, Giuseppe Martellotta, Luciana Doronzo, Celestino Tabasso, Ruben Rotundo, Raffaele Fiorella, Fausto Spano, Giuseppe Murru, Patrizia Pennella, Gilda D'ignazio, Stefano Tallia, Patrizia Sgambati, Stefania Di Mitrio, seguono firme illeggibili)

Pari Opportunità

Il XXVIII Congresso della Stampa italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, ritiene che il divario di genere in Italia - che anche le giornaliste subiscono in termini di occupazione, retribuzioni, carriere - sia inaccettabile per un principio di equità e giustizia e perché penalizza la crescita economica e culturale del Paese.

Le giornaliste sono anche le più esposte alla precarietà, penalizzate come tutte le donne da un sistema di welfare che per la cura di figli e genitori poggia prevalentemente sulle loro spalle. Sono le più esposte alla violenza, fatte oggetto di minacce sessiste e di molestie in redazione.

Il congresso impegna la futura dirigenza a: convocare l'Assemblea delle giornaliste elette in tutti gli organismi della categoria per varare l'Agenda di genere che fissi gli obiettivi da conseguire nella prossima consiliatura, in lavoro sinergico con Inpgi, Ordine dei Giornalisti, Casagit, Fondo complementare; proseguire nel cammino della democrazia paritaria per tendere al 50/50 a cominciare dall'attuazione delle disposizioni approvate nell'ultima sessione statutaria del congresso; proseguire nella promozione del Manifesto di Venezia e nell'impegno per la corretta rappresentazione dell'immagine femminile nei media; Avviare la raccolta di tutte le informazioni di genere necessarie a leggere la realtà della professione, per analizzarla e predisporre le azioni dovute. Una sorta di Centro Studi, sfruttando le potenzialità della Fondazione Paolo Murialdi, e mettendo in comune, nel rispetto privacy, i dati di Inpgi, Ordine dei Giornalisti, Casagit;
Promuovere iniziative di formazione sulle pari opportunità

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Mancuso, Mimma Caligaris, Domenico Affinito, Edmondo Rho, Anna Del Freo, Gabriella Piroli, Stefania Battistini, Paola Spadari, Alessandra Vaccari, Daniela Dirceo, Valentina Antonelli, Fabiana Martini, Maurizio Di

Schino, Silvia Resta, Monica Soldano, Poljanka Dolhar, Silvia Garambois, Alessia Marani, Cristiana Cassè, Giorgio Zanchini, Ilaria Sotis, Erica Culiati, seguono 2 firme illeggibili).

Lavoro autonomo e pari opportunità

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, impegna la futura dirigenza ad avviare una forte interazione tra CPO e CLAN, per un lavoro sindacale di rappresentanza delle colleghe non contrattualizzate e delle loro istanze, non più eludibile. Nel 2017 risultano iscritte alla gestione separata 8.243 colleghe (7.589 con doppia retribuzione).

Il mondo freelance ha una composizione di genere che potremmo definire paritaria. La presenza femminile è lievemente più bassa di quella maschile (anche qui a seconda delle fasce di età) ma la differenza retributiva è alta: oscilla tra il 16 e il 25% a seconda delle fasce di età. Va sottolineato inoltre che le giornaliste non contrattualizzate sono più esposte se fatte oggetto di minacce e querele temerarie.

Si chiede pertanto di:

avviare una indagine conoscitiva sindacale che possa avvalersi, nel rispetto della privacy, della messa in comune di dati e profili di Inpgi, Ordine dei Giornalisti e Casagit, per censire, connettere, informare le giornaliste e comprendere quali siano le loro necessità e quali violazioni di contratto subiscono;

assicurare pari opportunità lavorative, recupero di compensi dignitosi e trasparenza per chi opera nell'ambito del lavoro autonomo;

spingere per l'emissione di bandi seri e trasparenti, con criteri sempre chiari che garantiscano pari opportunità per l'affidamento di incarichi o progetti di informazione e comunicazione a professionisti/e in forma singola o associata;

pensare ad alcuni servizi base che dovrebbero essere attivati in tutte le associazioni regionali di stampa:

-Sportelli dedicati, che supportino anche in modo operativo le giornaliste ad esempio nella gestione di malattia e maternità.

-Creare condizioni che facilitino l'accesso ai profili Casagit, che risultano ancora troppo costosi per molte colleghe;

-per chi ha figli, sottoscrivere convenzioni con tariffe agevolate per baby sitter; così come esistono quelle di commercialisti e avvocati.

-Istituzione in ogni regione della Cpo e di sportelli antimolestie con consulenze psicologiche, legali e in contatto con la rete delle Consigliere di parità.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Mancuso, Cristina Liguori, Mattia Motta, Paola Spadari, Mimma Caligaris, Monica Soldano, Patrizia Pennella, Alessandra Costante, Stefania Battistini, Daniela Dirceo, Gabriella Piroli, Anna Del Freo, Valentina Antonelli, Tiziana Bolognani, Floriana Bulfon, Paolo Lorenzo Papi, Domenico Affinito, Edmondo Rho, Alessandra Vaccari, Fabiana Martini, Erica Culiati, Maurizio Di Schino, Silvia Resta, Lidia Galeazzo, Poljanka Dolhar, Silvia Garambois, Alessia Marani, Cristina Cassè, Giorgio Zanchini, Ilaria Sotis)

Luoghi di lavoro liberi dalle molestie

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, impegna la futura dirigenza a intraprendere ogni iniziativa per il contrasto delle molestie sessuali e della violenza nei luoghi di lavoro. Un fenomeno che, secondo l'Istat, negli ultimi tre anni ha visto 45 mila donne subire abusi da parte di capi o colleghi.

Tra le azioni da intraprendere:

- la stipula, con le associazioni datoriali degli editori, dell'Accordo Quadro sulle molestie e le violenze nei luoghi di lavoro, sulla base dell'Accordo delle parti sociali europee 2007, mutuato da Confindustria Cgil Cisl e Uil nel 2016;
- l'adozione su base aziendale di "Norme di comportamento relative alle molestie nel mondo del lavoro"
- l'introduzione del Consigliere di Fiducia, già varati alla Rai; la promozione di sportelli anti-molestie presso le Associazioni di Stampa regionali.

Il Congresso impegna altresì la FNSI a continuare ad agire nell'ambito della campagna del Gender Council IFJ "Stop violence against women journalists" e a promuovere campagne di informazione a favore della Convenzione ILO (International Labour Organization) su violenza e molestie nei luoghi di lavoro in vista della discussione e del voto finale dei governi a giugno 2019.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Mancuso, Cristina Liguori, Gabriele Porro, Alessandra Vaccari, Silvia Garambois, Stefania Battistini, Anna Del Freo, Daniela Dirceo, Mimma Caligaris, Dea Verna, Paola Spadari, Valentina Antonelli, Silvia Garbarino, Cristina Mazzariello, Cristina Insalaco, Maria Paola Arbeia, Patrizia Pennella, Alessandra Comazzi, Gilda D'Ignazio, Marta Cicci, Poljanka Dolhar, Fabiana Martini, Margherita Agata, Barbara Ferrero, Alessandra Costante, Domenico Affinito, Edmondo Rho, Gabriella Piroli, Erica Culiati, Lidia Galeazzo, Silvia Resta, Maurizio

Di Schino, Alessia Marani, Monica Soldano, Cristiana Cassè, Giorgio Zanchini, Ilaria Sotis, seguono firme illeggibili)

Divario retributivo di genere

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, impegna la futura dirigenza a intraprendere iniziative al fine di superare il divario retributivo di genere tra giornaliste e giornalisti e la discriminazione che ne deriva.

In Italia, il divario nelle retribuzioni è al 6,1% mentre nell'UE è del 16,7%. Ma se si considera il reddito annuo lordo invece della paga oraria, avverte l'Onu, l'Italia scivola verso metà classifica, fino ad arrivare al 50esimo posto nel mondo per gap salariale tra uomini e donne.

Per le giornaliste, stando ai dati Inpgi, la forbice si allarga dal 5,1% tra le giovani assunzioni, al 12% - col progredire dell'età e delle carriere – fino ai 35 anni, del 16% nella fascia d'età dei 50 anni (le donne guadagnano 54.504 euro contro i 64.868 degli uomini). E' presente anche nel mondo freelance (tra il 16 e il 25% a seconda della fascia d'età) e cresce con l'aumentare del numero dei figli.

Pur essendo diverse le cause che lo determinano (responsabilità familiari non ripartite in maniera equa; interruzioni di carriera più frequenti delle donne e difficoltà a rientrare a lavorare a tempo pieno; più promozioni agli uomini in tutti i settori, con stipendi di conseguenza più alti, più tempo trascorso dalle donne fuori dal mercato del lavoro rispetto agli uomini) il fattore che maggiormente ostacola la parità di salario (a parità di lavoro), secondo la Commissione Europea, è la mancanza di trasparenza nei sistemi retributivi aziendali.

Pertanto, si impegna la futura dirigenza Fnsi ad aprire tavoli negoziali con la Fieg, le altre associazioni datoriali e i grandi gruppi editoriali, per l'attuazione delle disposizioni di legge sulla trasparenza delle retribuzioni, con stipula di intese e protocolli che prevedano l'obbligo di informativa sulla composizione del personale giornalistico per qualifiche, età, titolo di studio e dati sulla diversità (disabili, minoranze), sui part-time e le retribuzioni.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Mancuso, Valentina Antonelli, Cristina Liguori, Monica Soldano, Alessandra Vaccari, Stefania Battistini, Silvia Garambois, Gabriele Porro, Floriana Bulfon, Anna Del Freo, Daniela Dirceo, Mimma Caligaris, Gabriella Piroli, Alessandra Costante, Paola Spadari, Dea Verna, Silvia Garbarino, Cristina Mazzariello, Cristina Insalaco, Maria Paola Arbeia, Patrizia Pennella, Alessandra Comazzi, Gilda D'Ignazio, Poljanka Dolhar, Fabiana Martini, Margherita Agata,

Barbara Ferrero, Domenico Affinito, Edmondo Rho, Erica Culiati, Maurizio Di Schino, Silvia Resta, Lidia Galeazzo, Alessia Marani, Cristiana Cassè, Giorgio Zanchini, Ilaria Sotis, seguono firme illeggibili)

Giornalisti della Pubblica amministrazione

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019 fa proprie le affermazioni del segretario Raffaele Lorusso, che nel corso della relazione in apertura dei lavori congressuali ha sottolineato come "la dichiarazione congiunta siglata da Fnsi e Aran apra un capitolo nuovo, tutto da scrivere (e speriamo in fretta)" per definire il ruolo del giornalista nella pubblica amministrazione, "fermi restando i diritti acquisiti e il valore del contratto Fieg-Fnsi, ponendo le basi per il riconoscimento di rapporti di lavoro, dei diritti e di retribuzioni adeguate anche con l'obiettivo di allargare la base professionale.

- Considerato che la legge 150 del 2000 non è mai stata attuata in uno dei suoi aspetti fondamentali, vale a dire la definizione di un contratto giornalistico 'specifico' negoziato con la Fnsi per chi lavora negli uffici stampa della PA,

- Ritenuto che debba essere riconosciuta e valorizzata la particolarità del lavoro giornalistico con la sua evoluzione professionale e multimediale, ma mantenendo la distinzione tra attività di informazione e comunicazione istituzionali e che nella contrattazione di settore in sede Aran per la regolamentazione del profilo professionale l'obiettivo deve essere il riconoscimento ai colleghi degli stessi diritti e delle condizioni di miglior favore, in termini economici e operativi, che vengono attualmente tutelati dal CNLG FNSI-FIEG, unica via per superare le disparità economiche e contrattuali;

- Considerato che il contratto della PA sottoscritto tra febbraio e maggio 2018 ha inquadrato i giornalisti degli uffici stampa PA nella "categoria D" del contratto per il pubblico impiego, senza la partecipazione al tavolo della Fnsi che per questo ha fatto ricorso al tribunale di Roma;

- Considerato, per dirla ancora con le parole del segretario Lorusso, che ci sono "tentativi da parte di alcuni funzionari di smantellare pezzi di alcune leggi regionali ancora in vigore", i quali stanno provando ad applicare da subito il profilo del giornalista del contratto PA che ancora non c'è, prescindendo dalla definizione di un contratto specifico e dal profilo professionale derivante dal confronto tra Aran e Fnsi così come previsto anche nella legge 150;

- Considerato che nella dichiarazione congiunta siglata con Fnsi, a maggio 2018, Aran si è impegnata a convocare un'apposita sequenza contrattuale per disciplinare i rapporti di lavoro giornalistico instaurati nel corso degli anni in alcune amministrazioni con apposite leggi regionali;

- Considerato che sempre Aran si è impegnata, nella stessa dichiarazione congiunta, ad approfondire i contenuti del profilo del giornalista pubblico inserito nel contratto PA, per una migliore specificazione e fino ad eventuale revisione;
- Considerata l'urgenza di aprire tale trattativa, la cui necessità è stata ribadita anche in recenti sentenze di tribunali e della Corte Costituzionale, permettendo così di evitare incertezze interpretative o situazioni conflittuali che potrebbero portare anche a contenziosi, fermo restando che non v'è alcun effetto caducante consequenziale alla incostituzionalità di una legge regionale nei confronti di leggi, seppur assimilabili, di altre regioni;
- Ribadita l'importanza di definire il quadro deontologico e organizzativo della professione giornalistica nella PA e ribadito che l'inquadramento del contratto PA siglato a maggio, se non riempito di adeguati contenuti e specificazioni, non solo costituisce un passo indietro e lede i diritti di chi oggi nella PA ha un contratto giornalistico ma è insoddisfacente anche nei confronti dei colleghi che, senza contratto giornalistico, lavorano negli uffici stampa di Comuni ed altre PA, compresi anche coloro che pur avendo avuto il contratto riconosciuto per anni se lo sono visto togliere con gravissime riduzioni dello stipendio e delle condizioni lavorative impegna la Fnsi a proseguire l'azione fin qui perseguita a sostegno dell'avvio di una fase che apra alla presenza di giornalisti nella PA sulla base di riconoscimenti di specificità e certezze, a vantaggio dell'azione di chi lavora nonché delle amministrazioni e delle strutture presso le quali opera, a salvaguardare i diritti acquisiti dei colleghi degli Uffici Stampa delle Regioni ai quali è applicato il CNLG FNSI-FIEG e ad assicurare ai colleghi degli Uffici Stampa della PA, nella trattativa con Aran, pari diritti, dignità e autonomia professionale impegnandosi a superare le attuali disparità di trattamento economico e di inquadramento.

Per questo in particolare:

Fnsi si impegna a sollecitare la parte politica e segnatamente il Governo a riprendere il confronto a partire dalle formulazioni regionali più avanzate fino ad oggi messe a punto e a promuovere un tavolo di confronto con la partecipazione di Aran e Fnsi per identificare strumenti normativi volti alla salvaguardia dei diritti (e delle retribuzioni derivanti) in favore dei colleghi dipendenti di ruolo che abbiano avuto il riconoscimento — in forza di specifiche norme di legge regionale — del trattamento giuridico ed economico del Contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Al fine di risolvere la fase transitoria aperta con la firma del contratto PA ed evitare che l'applicazione del Contratto nazionale di Comparto Regioni ed Enti locali possa a questi colleghi determinare nocumento, sia dal punto di vista giuridico che economico, Fnsi si impegna a favorire l'istituzione di un ruolo ad esaurimento, a valere anche per i giornalisti di ruolo benché con contratto giornalistico a tempo determinato, qualora agli stessi l'incarico giornalistico precedente venga reiterato senza soluzione di continuità.

Nell'ambito della trattativa Fnsi si impegna a chiedere:

- Il riconoscimento dell'alta e delicata professionalità del giornalista nella PA, anche attraverso l'applicazione di specifici istituti economici e di flessibilità lavorativa, mutuati dal contratto Fieg-Fnsi, da rinviare eventualmente o in parte alla contrattazione decentrata;
- Il riconoscimento degli istituti propri e imprescindibili della categoria, come la copertura di Casagit (con un profilo pieno e non ridotto), il fondo complementare, la definizione di norme di dettaglio su esclusive e autorizzazioni a collaborazioni esterne, che la legge 150 ammette se parte della contrattazione collettiva;
- il riconoscimento formale della rappresentanza sindacale nelle redazioni della PA, della titolarità della FNSI e delle associazioni regionali a rappresentare in via esclusiva i giornalisti all'interno della PA e il riconoscimento del permesso legato all'obbligo formativo
- una più puntuale definizione del ruolo dei giornalisti, anche rispetto ad altre figure professionali, tenendo conto dell'evoluzione che nel tempo c'è stata nella professione Fnsi si impegna a istituire e riunire in tempi rapidi la commissione uffici stampa e si impegna a organizzare, all'interno di un più ampio e già annunciato momento di riflessione pubblico sul giornalista oggi, anche un evento dedicato al giornalista nella PA con la presenza dei vertici delle istituzioni professionali al quale invitare politici con ruoli anche istituzionali; tale momento di riflessione dovrà approfondire gli aspetti di contenuto legati alla definizione del profilo professionale e le prospettive per i giornalisti che lavorano nella pubblica amministrazione, costituendo anche una occasione di confronto tra politici, funzionari e giornalisti.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Marta Cicci, Marco Baruffi, Paolo Costa, Walter Fortini, Barbara Musiani, Patrizia Sgambati, Giuseppe Fiorellini, Alessandra Costante, Marco Volpati, Francesco Cerisano, Andrea Morigi, Vito Fatiguso, Margherita Agata, Pierantonio Lutrelli, Filippo Mele, Giuseppe Gallizzi, Paolo Perucchini, Sandro Bennucci, Marzio Fatucchi, Paola Fichera, Patrizia Centi, Pietro Di Lazzaro, Chiara Brillì, Leonardo Testai, Cristiano Lozito, Stefano Fabbri, Nazareno Bisogni, Michele Manzotti, Angela Pepe, Andrea Sbardellati, Alessandro Buscemi, Noemi Campanella, Pier Giorgio Severini, Serena Bersani, Matteo Billi, Marina Amaduzzi, Monica Raschi, Mara Pedrabissi, Federico Frighi, Addolorata Carapellese, Fabrizio Piccinini, Elisa Malacalza, Alessandro Laureti, Matteo Naccari, Vittorio Pastanella, Mattia Motta, Claudio Cumani, Saverio Cioce, Paolo Amadasi, Roberto Ginex, Claudio Scarinzi, Dea Verna, Cinzia Franciò, Luana Pioppi, Alan Patarga, Giuseppe Ceccato, Pino Nardi, Fabio Cavalera, Angelo Luigi Baiguini, Massimiliano Saggese, Carlo Gariboldi, Enrico Campagnoli, Simona Bellocchi, Angelo Oliveto, segue firma illeggibile).

Giornalismo sportivo e diritto di cronaca

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, impegna la futura dirigenza della Fnsi a intraprendere iniziative a tutela dei giornalisti sportivi, oltre 2000 gli iscritti all'Ussi, che sono fra coloro che hanno pagato, e continuano a pagare, un prezzo molto alto per la crisi e i tagli all'editoria, decisi dal governo. Tagli che spegneranno altre voci, giornali, emittenti e siti on line, dove lavorano centinaia di colleghi, di tutte le età, soprattutto giovani, che già da anni hanno retribuzioni vergognose, eppure le accettano, perché l'alternativa è restare ai margini, quando non addirittura essere estromessi. Dai grandi gruppi e alle piccole testate, sono a rischio posti di lavoro, e molti sono già saltati, è a rischio il nostro mestiere e la battaglia deve essere anche di tutela della dignità. Siamo una categoria a cui sempre più spesso è negato l'accesso diretto alle fonti, una categoria minacciata dall'arroganza degli attori dello sport, che vorrebbero spegnere le nostre voci, e le nostre macchine fotografiche, perché vogliono una informazione per pochi, soprattutto una informazione da monetizzare.

I giornalisti sportivi impegnano la futura dirigenza della Fnsi ad una strategia forte, e condivisa, per realizzare una effettiva inclusione di chi è orgoglioso dell'appartenenza all'Ussi, e chiede una sempre maggiore tutela sindacale, combattendo battaglie contro i continui tagli ai compensi dei collaboratori, anche fotocinegiornalisti, oggetto dei soprusi non solo degli editori, ma anche delle Leghe, soprattutto nel calcio, che pretendono di controllarli per concedere loro la possibilità di lavorare. I giornalisti sportivi impegnano la dirigenza della Fnsi ad opporsi ai tagli pesanti all'editoria, che rischieranno di precarizzazione ancora di più questa professione, creando disoccupazione e sfruttamento, più ancora dei livelli di oggi, già drammaticamente preoccupanti.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Mimma Caligaris, Diego Longhin, Stefano Tallia, Silvia Garbarino, Andrea Carloni, Pier Giorgio Severini, Pietro Paolo Poidimani, Alberti Giuseppe, Domenico Marcozzi, Margherita Agata, Guido D'Ubaldo, Giuseppe Gandolfo, seguono firme illeggibili)

Cronisti e lavoro usurante

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme (Trento) dal 12 al 14 febbraio 2019, impegna il Segretario, la Giunta e il Consiglio nella difesa e tutela di quei giornalisti, fotoreporter, sia dipendenti che freelance. Che ogni giorno

lavorano per la ricerca e la redazione di articoli di cronaca nera e giudiziaria, esponendosi in prima persona nei confronti della criminalità (organizzata e comune) e rischiando querele per il fatto di toccare con mano la vita degli attori e più titolo coinvolti. Un lavoro difficile, pieno di insidie, fatto con sacrificio e passione. Senza orari, anche se si è inseriti in un sistema di turnazione “ordinario”. Perché quando la notizia chiama, non si può non esserci. Perché quando non si hanno “emergenze” bisogna lavorare per mantenere efficiente la rete delle fonti e delle conoscenze. Quelle fonti dirette rese sempre più inaccessibili. Un giornalismo di “strada” e di inchiesta che tratteggia un lavoro profondamente usurante, il quale non si esaurisce nel momento in cui si rilascia un pezzo, ma che ricomincia subito dopo. Anche le più alte discussioni politiche e le riflessioni di respiro sociale nascono, quasi sempre, da fatti di cronaca. E la maggior parte dei servizi web, radiofonici, televisivi e di approfondimento in genere che si realizzano ogni giorno attingono a questo grande lavoro di fondo.

Ma chi li tira fuori, chi li racconta quei fatti di cronaca? I cronisti. Soprattutto quelli delle agenzie di stampa e dei quotidiani che, paradossalmente, stanno subendo gli scossoni più pesanti della crisi. E il cui contributo viene saccheggiato e spesso selvaggiamente mistificato a uso e consumo dalla rete, da cui poi arrivano i più pesanti attacchi all’informazione.

Per questo chiediamo che anche il lavoro di queste colleghe e colleghi sia valorizzato attraverso idonee tutele e un adeguato riconoscimento contributivo soprattutto per chi non è nemmeno contrattualizzato. Auspichiamo, infine, un’indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro e di vita delle colleghe e dei colleghi al fine di delineare al meglio temi e interventi di politica sindacale.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessia Marani, Maurizio Di Schino, Erica Gentile, Alessandro Mano, Barbara Li Donni, Valerio Cataldi, Paolo Serventi Longhi, Paola Spadari, Lidia Galeazzo, Nadia Monetti, Guido D’Ubaldo, Silvia Garambois, Gerardo Ausiello, Linda Cittadini, Michele Frallonardo, Monica Soldano, Silvia Resta, Saverio Cioce, Maurizio Paglialunga, Monica Andolfatto, Diego Neri, Gilda D’Ignazio, Patrizia Pennella, Paolo Toro, Cristina Liguori, Paolo Borrometi, segue firma illeggibile)

Contributi all’editoria

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme (Trento) dal 12 al 14 febbraio 2019, chiede la massima attenzione sul destino e l’ammontare del finanziamento pubblico all’editoria. Invita a vigilare sulla tenuta del lavoro nelle

testate che, a vario titolo, hanno diritto a quel contributo. Ricorda l'apporto fondamentale offerto al pluralismo, alla copertura del territorio e al dibattito civile e sociale di questo paese. Voci come Manifesto, Radio Radicale, Avvenire e di tutte quelle realtà che raccontano quotidianamente regioni, province e comuni non possono e non devono essere cancellate.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Paolo Di Giannantonio, Alessandra Fanelli, Marco Ansaldo, Vanna Palumbo, Cristiano Fantauzzi, Tommaso Polidoro, Daniela Novelli, Francesca Altieri, Frediana Biasutti, Carla Cucchiarelli, Maria Rosaria Spadaccino, Tiziana Stella, Elena Polidori, Lazzaro Pappagallo, Massimo Alberizzi, Alan Patarga, Daniela Stigliano, Cristina Prezioso, Roberto Monteforte, Paolo Pirovano, Stefano Covello, Marinella Rossi, Maria Ancilla Fumagalli, Simona Fossati, Gaetano Savatteri)

Qualità dell'informazione

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, conferma che il modo principale per uscire dalla crisi è lavorare per la qualità dell'informazione. I giornalisti devono essere messi nelle condizioni contrattuali e di garanzie professionali per trovare le notizie e pubblicarle sui vari mezzi, anche digitali, senza condizionamenti e pressioni di sorta. Il Congresso censura i comportamenti degli editori che non si attivano per riconoscere la manleva ai collaboratori che lavorano al di fuori delle redazioni. Il Congresso chiede a Segretario e Giunta di fare pressione su Governo e Parlamento affinché siano fornite garanzie normative ed economiche ai colleghi colpiti dalle querele temerarie e ai colleghi rimasti senza alcuna protezione da parte di aziende che sono fallite. Invita altresì Segretario e Giunta a focalizzare l'attenzione sui licenziamenti individuali che colpiscono chi è più fragile.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Lazzaro Pappagallo, Tommaso Polidoro, Luigi Ronsisvalle, Daniela Novelli, Francesca Altieri, Frediana Biasutti, Maria Rosaria Spadaccino, Tiziana Stella, Carla Cucchiarelli, Marco Ansaldo, Elena Polidori, Massimo Alberizzi, Alessandra Fanelli, Alan Patarga, Daniela Stigliano, Vanna Palumbo, Roberto Ginex, Alberto Cicero, Giuseppe Petralia, Antonio Fiasconaro, Roberto Monteforte, Marinella Rossi, Andrea Montanari, Fumagalli Maria Ancilla, Simona Fossati, Fabio Cavalera)

Over the top

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme (Trento) dal 12 al 14 febbraio 2019, invita gli organi di governo della Fnsi ad affrontare la questione degli over the top. Bisogna garantire trasparenza agli algoritmi sui quali sono distribuite in rete e nei social le notizie prodotte dai giornalisti. Intervenendo sui fatturati degli OTT bisogna garantire risorse al settore dell'editoria per rilanciarlo e modernizzarlo. Il Congresso impegna la Segreteria a porre con forza la questione a Governo, Parlamento e istituzioni europee d'intesa con i sindacati europei dei giornalisti.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Lazzaro Pappagallo, Vanna Palumbo, Daniela Stigliano, Alessandra Fanelli, Cristiano Fantauzzi, Tommaso Polidoro, Daniela Novelli, Francesca Altieri, Frediana Biasutti, Maria Rosaria Spadaccino, Tiziana Stella, Carla Cucchiarelli, Marco Ansaldo, Elena Polidori, Massimo Alberizzi, Alan Patarga, Roberto Ginex, Alberto Cicero, Luigi Ronsisvalle, Giuseppe Petralia, Antonio Fiasconaro, Giancarlo Macaluso, Roberto Monteforte, Maria Ancilla Fumagalli, Andrea Montanari)

Per la Gazzetta del Mezzogiorno

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, preso atto che la Gazzetta del Mezzogiorno, giornale con 131 anni di storia, uno dei principali quotidiani del Sud Italia, vive una stagione di grandi difficoltà che sta mettendo a rischio la prosecuzione delle pubblicazioni e il diritto all'informazione dei cittadini della Puglia e della Basilicata, le due regioni in cui è diffuso.

Il 24 settembre del 2018, la società editrice del giornale è stata sottoposta a un decreto di sequestro-confisca emesso dalla Sezione misure di prevenzione del tribunale di Catania, nell'ambito di un'inchiesta antimafia che coinvolge l'editore Mario Ciancio Sanfilippo. La gestione dell'azienda è stata affidata a un'amministrazione giudiziaria che ha dimostrato di non essere in grado di garantire il futuro della testata già a partire dalle prossime settimane.

In un quadro economico-finanziario precario, accompagnato da stati di crisi senza soluzione di continuità, l'uscita dal mondo del lavoro di un terzo dei redattori negli ultimi sei anni e la totale assenza di investimenti sul prodotto da parte dell'editore, la

principale fonte di informazione in due regioni italiane - oggi, di fatto, nelle mani dello Stato - rischia di morire.

La Gazzetta del Mezzogiorno continua a uscire solo grazie al senso di responsabilità e allo spirito di sacrificio dei giornalisti, che ormai dallo scorso novembre non percepiscono lo stipendio. È in pericolo il posto di lavoro di 75 giornalisti dipendenti e di decine e decine di collaboratori che operano sul territorio. Anche perché chi è stato chiamato ad amministrare la società editrice non intende avviare le procedure previste dal Codice antimafia per salvaguardare il bene e i posti di lavoro.

Il XXVIII Congresso della Stampa italiana si schiera con i colleghi della Gazzetta del Mezzogiorno sostenendoli nella delicata vertenza che li vede protagonisti.

Impegna, altresì, la Giunta della Fnsi a investire il Ministero della Giustizia della carente gestione del giornale da parte del Tribunale di Catania e ad affiancare le Associazioni regionali della stampa di Puglia e Basilicata in ogni azione sindacale tesa a salvaguardare i posti di lavoro e garantire ai cittadini delle due regioni il diritto all'informazione tutelato dall'articolo 21 della Costituzione italiana.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Giuseppe Martellotta, Vito Fatiguso, Stefania Di Mitrio, Ruben Rotundo, Teresa Fabbricatore, Luciano Doronzo, Marco Seclì, Paolo Serventi Longhi, Celestino Tabasso, Raffaele Fiorella, Mimmo Mazza, Daniela Scano, Fabio Azzolini, Claudio Silvestri, Massimo Mastrolonardo, Domenico Affinito, Giancarlo Navach, Filippo Mele, Benoit Girod, Guido Besana, Mattia Motta, Alessandra Costante per la delegazione Ligure, Monica Andolfatto per la delegazione Veneta, seguono 3 firme illeggibili).

Solidarietà ai lavoratori di Telesanerno

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019 esprime solidarietà ai lavoratori dell'emittente televisiva Telesanerno, giunti oramai al ventunesimo giorno di sciopero ad oltranza per protestare contro il mancato pagamento delle retribuzioni. Si tratta della terza iniziativa di lotta del genere in meno di un anno, resa necessaria dal perdurare di una situazione estremamente difficile, che oltre a vedere puntualmente disattese le promesse dell'azienda, destinataria di importanti provvidenze pubbliche, di sanare il forte indebitamento nei confronti dei lavoratori in arretrato col pagamento di molte mensilità, non lascia presagire alcuna credibile prospettiva di rilancio di una storica realtà televisiva dell'Emilia-Romagna.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Costante, Massimo Zennaro, Michele Frallonardo, Marina Amaduzzi, Gerardo Ausiello, Linda Cittadini, Matteo Billi, Giuseppe Giulietti, Barbara Musiani, Matteo Naccari, Monica Raschi, Fabrizio Piccinini, Addolorata Carapellese, Mattia Motta, Serena Bersani, Mara Pedrabissi, Federco Frighi, Elisa Malacalza, Alessandro Mano, Saverio Cioce, Andrea Carotenuto, Roberto Rinaldi, Andrea Sbardellati, Floriana Bulfon, Alberto Fumi, Walter Fortini, Paolo Borrometi, Luca Gentile, Paolo Amadasi, segue firma illeggibile).

Per la Città

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, viste le procedure opache con le quali si è arrivati alla messa in liquidazione della società “Edizioni Salernitane Srl” e alla cessazione delle pubblicazioni del quotidiano “La Città” di Salerno, con la conseguente perdita di 13 posti di lavoro, il XXVIII Congresso della Stampa Italiana sostiene la difficile vertenza dei lavoratori e impegna la Giunta ad affiancare l’ARS competente in ogni azione sindacale per salvaguardare i posti di lavoro e delle opportune azioni legali contro le iniziative degli editori per riportare il giornale in edicola aggirando le regole.

(Approvato all’unanimità)

(f.to Claudio Silvestri, Gerardo Ausiello, Luciana Esposito, Massimo Mastrodonato, Alberto Cuomo, Maria Cava, Stefano Tallia, Pier Giorgio Severini, Giuseppe Martellotta, Stefano Andreone, Fabrizio Cappella, Alfonso Pirozzi, Alessandra Costante, Cristina Liguori, Serena Bersani, Matteo Naccari, Marco Baruffi, Marta Ciccì, Giuseppe Giulietti, Ezio Cerasi, Noemi Campanella, Luigi Roano, Carlo Muscatello, Renato Cavallo, Luciana Doronzo, Celestino Tabasso, Daniela Scano, Simonetta Selloni, segue firma illeggibile).

Salvaguardare chi ha perso il lavoro

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, invita il Segretario e la Giunta Esecutiva ad impegnarsi per risolvere

la questione dei colleghi che, a seguito di crisi aziendali sono stati licenziati a qualsiasi titolo, non hanno più lavoro e non hanno più diritto al trattamento pensionistico, a cominciare dal loro censimento. Questi colleghi devono essere salvaguardati mediante strumenti straordinari o l'allargamento delle maglie normative a carico dello Stato, studiando anche forme che facilitino il ricollocamento dei più giovani o che accompagnino gli altri verso la pensione.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Fanelli, Sandro Bennucci, Stefano Fabbri, Paola Fichera, Simona Bellocci, Patrizia Centi, Chiara Brillì, Tiziana Stella, Lazzaro Pappagallo, Roberto Monteforte, Francesca Altieri, Frediana Biasutti, Maria Rosaria Spadaccino, Paolo Di Giannantonio, Giovanni Russo, Cristina Prezioso, Walter Fortini, Luigi Ronsisvalle, Elena Polidori, Stefano Covello, Monica Soldano, Marco Ansaldo, Daniela Stigliano, Cristiano Fantauzzi, Massimo Alberizzi, Vanna Palumbo, Carla Cucchiarelli, Paolo Pirovano, Maria Ancilla Fumagalli, Andrea Mantovani, Marinella Rossi, seguono firme illeggibili)

Sull'attività dei gruppi di specializzazione

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme (Trento) dal 12 al 14 febbraio 2019, visti gli articoli 32 e 33 dello Statuto federale con i quali vengono disciplinati la costituzione, il funzionamento e gli obblighi dei Gruppi di specializzazione; considerato che, più volte, si sono registrate iniziative intraprese da singoli Gruppi di specializzazione in sovrapposizione e senza il necessario coordinamento con gli organismi federali; impegna il Segretario generale e il gruppo dirigente a intraprendere un'azione di verifica dell'attività dei singoli Gruppi di specializzazione, con particolare riferimento al rispetto delle norme dello Statuto federale e degli Statuti dei singoli gruppi, portando all'approvazione del Consiglio nazionale ogni provvedimento necessario a consentire il corretto e regolare funzionamento di tali organismi.

(Approvato con 202 voti favorevoli, 41 contrari e 12 astenuti)

(f.to Alessandra Costante, Tommaso Fregatti, Claudio Silvestri, Maria Cava, Gerardo Ausiello, Stefano Tallia, Pier Giorgio Severini, Celestino Tabasso, Giuseppe Giulietti, Giuseppe Martellotta, Patrizia Pennella, Stefano Andreone, Cristina Liguori, Paolo Perucchini, Fabrizio Cappella, Serena Bersani, Matteo Naccari, Marta Cicci, Marco Baruffi, Ezio Cerasi, Noemi Campanella, Luigi Roano, Luciana

Doronzo, Daniela Scano, Simonetta Selloni, Carlo Muscatello, seguono firme illeggibili)

Commissione permanente sulla formazione sindacale

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, di fronte alla evoluzione della normativa sul lavoro e al perdurare delle difficoltà economiche del settore chiede al Segretario Generale e al gruppo dirigente della Fnsi di istituire una commissione permanente per la formazione sindacale alla quale demandare organicamente il compito di garantire programmi formativi e di aggiornamento, sia per i Comitati e Fiduciari di Redazione sia per chi, nel Consiglio Nazionale e nei Consigli Direttivi delle AARRSS è investito da delega sindacale.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Alessandra Costante, Marco Baruffi, Tommaso Fregatti, Ezio Cerasi, Claudio Silvestri, Noemi Campanella, Maria Cava, Gerardo Ausiello, Luigi Roano, Stefano Tallia, Renato Cavallo, Luciana Doronzo, Pier Giorgio Severini, Celestino Tabasso, Giuseppe Martellotta, Stefano Andreone, Daniela Scano, Simonetta Selloni, Fabrizio Cappella, Giuseppe Giulietti, Serena Bersani, Carlo Muscatello, Matteo Naccari, Marta Cicci, Cristina Liguori, seguono firme illeggibili)

La Fondazione Murialdi

Il XXVIII Congresso della Stampa Italiana, riunito a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019, impegna la Segreteria e la Giunta, d'intesa con il Coordinamento degli enti di categoria a rendere la Fondazione Murialdi, che ha svolto fino ad oggi una meritoria ricostruzione del giornalismo italiano, sempre più un punto fondamentale di studio, ricerca e proposta sui nodi della comunicazione e della trasformazione dell'attività giornalistica nell'era digitale, approfondendo le logiche di sistema, gli aspetti tecnologici, economici e giuridici, passaggio fondamentale per dare maggiore concretezza e forza all'attività del Sindacato dei giornalisti nell'era digitale, a tutela dei colleghi e del diritto dei cittadini a una informazione corretta, libera e autonoma sancito dall'art. 21 della Costituzione.

(Approvato per acclamazione)

(f.to Lazzaro Pappagallo, Cristiano Fantauzzi, Vanna Palumbo, Tommaso Polidoro, Daniela Novelli, Frediana Biasutti, Roberto Monteforte, Francesca Altieri, Alan Patarga, Maria Rosaria Spadaccino, Tiziana Stella, Carla Cucchiarelli, Marco Ansaldo, Elena Polidori, Massimo Alberizzi, Alessandra Fanelli, Daniela Stigliano, Giuseppe Gallizzi, Maria Grazia Mazzola, Cristina Prezioso, Paolo Di Giannantonio, Paolo Piero Pirovano, Stefano Covello, Marinella Rossi, Fabio Cavalera, Maria Ancilla Fumagalli, Simona Fossati)

RACCOMANDAZIONI

Equo compenso

Preso atto che la legge sull'equo compenso n. 233/2012 che doveva prendere spunto dall'articolo 36 della Costituzione sul giusto compenso dei lavoratori, finora non ha dato i risultati sperati,

considerato che l'ultima delibera sottoscritta nel giugno 2014 dai componenti la Commissione Equo Compenso, tranne che dall'Ordine Nazionale, prevedeva per precari e freelance tariffe inique e inaccettabili al di sotto del compenso minimo dignitoso.

Visto che il 5 agosto 2014 l'Ordine dei Giornalisti ha fatto ricorso al Tar del Lazio contro la delibera approvata dalla Commissione e ha vinto. Il Tar ha definito le tabelle adottate "non proporzionate alla qualità e quantità del lavoro svolto e del tutto insufficienti a garantire un'esistenza libera e dignitosa di un lavoratore autonomo".

Visto che il 16 marzo 2016 anche il Consiglio di Stato ha dato ragione all'Ordine dei Giornalisti, confermando in larga parte la sentenza del Tar del Lazio che annullava la delibera e ha disposto che venisse riscritta. Subito dopo la Camera ha approvato la proroga della Commissione fino alla approvazione della delibera che dovrebbe definire l'Equo Compenso e al completamento di tutti gli altri adempimenti.

Visto che finora la Commissione non si è ancora riunita i delegati del XXVIII Congresso Fnsi riunito a Levico Terme ribadiscono l'urgenza di garantire ai giornalisti non dipendenti retribuzioni dignitose in linea con l'articolo 36 della Costituzione.

Impegnano la nuova dirigenza Fnsi a eliminare la figura dei co.co.co. dal contratto Fieg-Fnsi, riportando questa forma di collaborazione nell'ambito dei profili professionali previsti dal contratto.

(f.to Nicoletta Morabito, Mariatilde Zilio, Andrea Montanari, Silvia Antonini, Angelo Baiguini, Massimo Alberizzi, Maria Ancilla Fumagalli, Carlo Gariboldi, Simona Fossati, Daniela Stigliano, Alessandra Fanelli, Denis Artioli, Marinella Rossi, Eugenio Gallavotti, Pietro Paolo Poidimani, Giuseppe Gallizzi, Fabio Cavalera, Vanna Palumbo, Francesca Pini, Gianluca Murgia, Giulia Lavagnoli, Domenico Marcozzi, Cristiano Fantauzzi, Lazzaro Pappagallo, Cristina Prezioso, Roberto Monteforte, Tiziana Stella, Maria Rosaria Spadaccino, Frediana Biasutti, Francesca Altieri, Daniela Novelli, Marco Ansaldo, Letizia Mosca, Massimiliano Saggese, segue firma illeggibile)

Gruppi di specializzazione

Raccomandazione a rivedere la normativa statutaria riferita ai Gruppi di specializzazione della Fnsi: testo approvato all'unanimità dalla Giunta dell'UNAGA riunita a Roma il 1 febbraio 2019.

Fino agli anni '60 del secolo scorso, la Fnsi intuì l'importanza delle specializzazioni e istituì i Gruppi ai quali si possono iscrivere i colleghi che, nell'ambito della disciplina sindacale, forniscono "una prevalente prestazione professionale specifica e omogenea in particolari settori dell'attività giornalistica (articolo 46 del Regolamento al vigente Statuto).

Gli scopi dei Gruppi sono di "sostenere le iniziative della Federazione e delle Associazioni Regionali a difesa dei principi del patto federativo e di tutela della dignità professionale anche a mezzo della corretta applicazione del Contratto nazionale del lavoro giornalistico" e di "promuovere l'aggiornamento tecnico-professionale degli iscritti e il loro arricchimento culturale" (idem).

A tanti anni di distanza, la professione è progressivamente e radicalmente mutata, il lavoro giornalistico si è precarizzato e tante testate si sono estinte anche per effetto della rivoluzione digitale. Esempio eclatante le riviste dell'agroalimentare e dell'ambiente che, da oltre duemila alla fine del secolo scorso, si sono ridotte a meno di un centinaio.

Le specializzazioni possono rappresentare oggi, anche per effetto della formazione permanente obbligatoria che vede il Sindacato ente terzo accreditato, un veicolo per consentire a tanti colleghi, soprattutto ai più giovani e a coloro che hanno perso il posto di lavoro, di rientrare attraverso l'acquisizione di nuove competenze.

Il Congresso della Fnsi impegna la nuova Giunta federale a rivedere il regolamento dei Gruppi di specializzazione.

Per consentire a tutte le AA.RR.SS. di avere una rappresentanza dei Gruppi di specializzazione, la cui costituzione rimane prerogativa della Fnsi e la cui attività è da essa vigilata secondo le norme sindacali vigenti, è lasciata ad esse la determinazione del numero minimo di colleghe e colleghi iscritti al Sindacato per poter costituire un

Gruppo regionale ovvero, per le regioni più piccole, la possibilità di nominare un Delegato che faccia da punto di riferimento per le colleghe e per i colleghi interessati alle attività di specifiche specializzazioni.

Le crescenti difficoltà a svolgere un'attività giornalistica per lungo tempo nel medesimo settore consigliano il superamento della norma secondo la quale si può essere iscritti a soltanto due Gruppi di specializzazione.

Si chiede pertanto di consentire ai colleghi di iscriversi a tutti i Gruppi riconosciuti dal Sindacato.

(f.to Domenico Marcozzi, Addolorata Carapellese, Matteo Billi, Fabrizio Piccinini, Monica Andolfatto, Massimo Zennaro, Fiorenzo Cincotti, Diego Neri, Alessandra Vaccari, Nicola Chiarini, Marzio Fatucchi, Cristiano Lozito, Michela Canova, Efrem Tassinato, Martina Zambon)